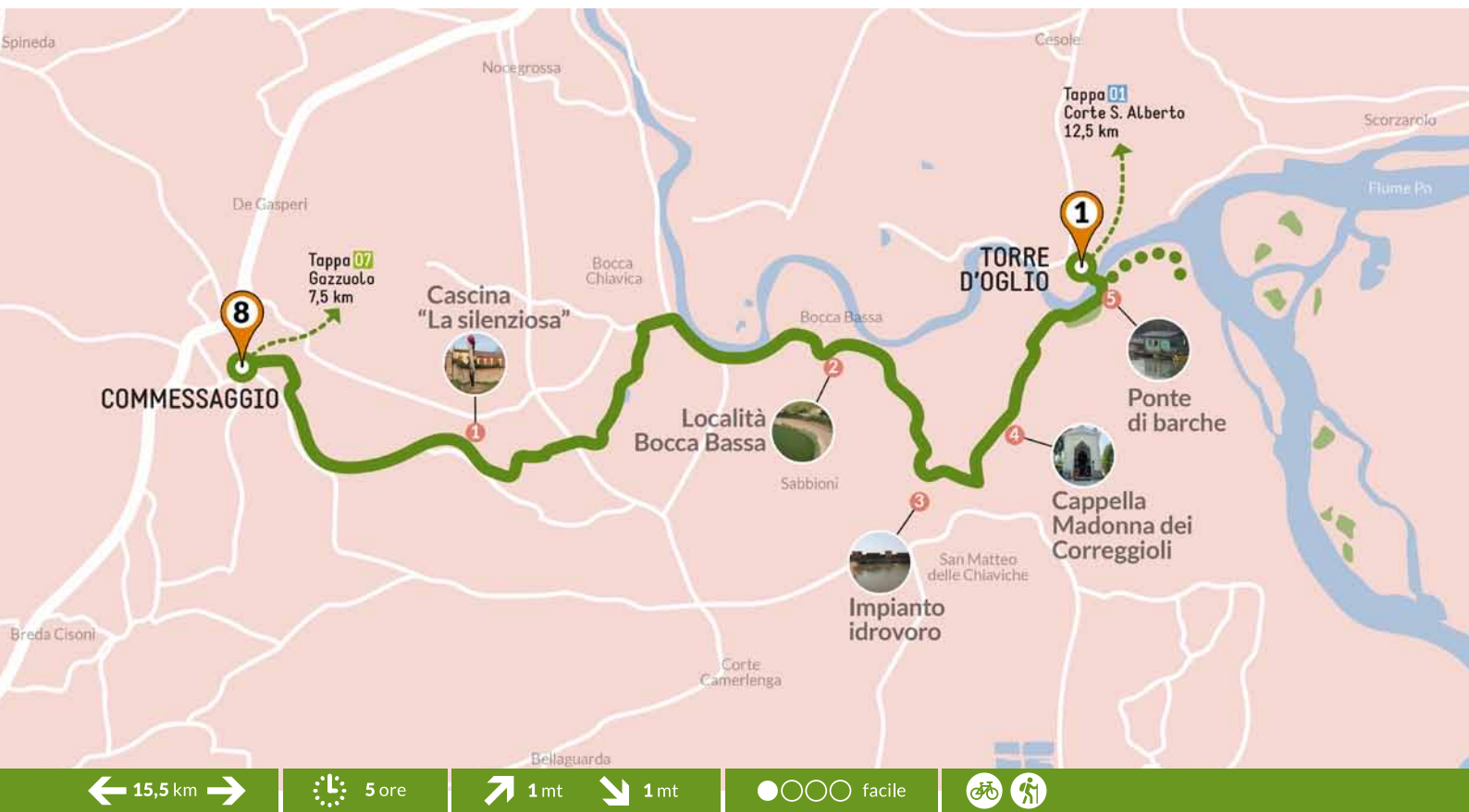


08 COMMESSAGGIO > TORRE D'OGLIO



f i www.pantacon.it - segreteria@pantacon.it



Da uno storico ponte di barche all'altro. Si riparte proprio dal ponte in chiatte di Commessaggio sul canale Navarolo per concludere la tappa (e l'itinerario complessivo di LENTO Liscio come l'Oglio) di nuovo al ponte di barche di Torre d'Oglio, dove ha avuto inizio il cammino. Volgendo le spalle al ponte in chiatte di Commessaggio e guardando il prospiciente Torrazzo, si prende a destra via Carducci; al primo bivio ci si mantiene a destra su via IV Novembre (SP73), che costeggia un'ansa del canale Navarolo. Al primo bivio si resta per pochi passi, a destra, sulla SP73, per svoltare di nuovo subito a destra in via Santa Maria. Si arriva, così, all'altezza della **cascina "La Silenziosa" 1** dello scultore Italo Lanfredini. Il fondo di via Santa Maria si fa ora naturale e continua, oltre la cascina, sempre assecondando l'andamento del canale e calando il viandante in un'atmosfera davvero incantata, in un silenzio irreale interrotto solo dal canto degli uccelli, dal ronzio degli insetti e dallo stormire delle foglie ai refoli della brezza. Si superano – sulla destra – due 'bugni', ovvero due specchi d'acqua, dove giungendo con passo accorto si può sorprendere alcuni esemplari di nutria (*Myocastor coypus*). Si perviene, così, all'incrocio con la SP59; si attraversa la provinciale, proseguendo su un'altra bella stradina secondaria (via Bocca Chiavica), la quale oltrepassa un agriturismo che ospita diversi animali liberi per poi immettersi su via Grande. Si svolta a destra per risalire sull'argine destro dell'Oglio, all'altezza di località Bocca Chiavica. Qui, prendendo nuovamente la destra, ci lasceremo guidare dalla strada

sommitale (via Argine Oglio) che – serpeggiando in sintonia con il corso del fiume – ci porterà alla **frazione di Bocca Bassa 2** e in vista, successivamente, di località Sabbioni. Nel tratto tra Bocca Bassa e Sabbioni, dalla sommità dell'argine si domina uno splendido paesaggio fluviale, dirimpetto all'opposta sponda (in sinistra Oglio) alta e in frana sull'acqua: qui, dalla primavera all'estate, non è difficile ammirare il volo ondulato del variopinto gruccione (*Merops apiaster*). Si prosegue alla volta del grande **impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche 3**, magnifica realizzazione dell'ingegneria idraulica in tema di governo delle acque. Tra i punti di sicuro interesse si segnala proprio il locale Ecomuseo e Centro di Documentazione ("Terre d'Acqua tra Oglio e Po") ove mappe, disegni tecnici, foto d'epoca e macchinari raccontano l'appassionante storia degli interventi attuati, durante il secolo scorso, per assicurare la regimazione dei livelli idrici. Dall'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche si procede, a sinistra, lungo la pista ciclopedonale che – in fregio alla SP57 – conduce dapprima alla caratteristica **edicola votiva della Madonna dei Correggioli 4** – luogo di amena sosta, circondato da verdi aiuole, sullo sfondo dei pioppeti – e arriva infine al **ponte di barche di Torre d'Oglio 5**, donde ha preso avvio e dove si conclude il cammino LENTO. Dal ponte è possibile seguire, con breve digressione su sterrato, l'ultimissimo tratto della sponda destra dell'Oglio fino alla confluenza in Po, con vista che – dall'alto della riva – si allarga sulle ampie sabbie del grande Fiume e sul bizzarro gioco delle correnti che qui si mescolano.